

INVITATI A CASA NOSTRA

Ci sono luoghi, comunità, giovani con i quali ormai ci sentiamo a casa nostra. Sono storie che si intrecciano, vie che convergono, sguardi rivolti nella stessa direzione: per noi una tappa del nostro cammino dai giovani di Ravina è naturale, spontanea.

Un cammino insieme, il nostro, nato dalla loro voglia di scoprire il Sermig, di partecipare al campo di Natale di due anni fa come esperienza di crescita e di condivisione: eravamo allora andati a trovarli, a raccontare loro dell'Arsenale della Pace, della Fraternità che lo abita, della musica, dei giovani, delle nostre esperienze di gruppo e personali. Quel campo lo abbiamo vissuto insieme e da lì è nata l'idea di proporre una cena dei popoli proprio a Ravina per tutta la comunità lo scorso anno: una cena partecipata e sentita che concretamente è diventata un aiuto e un sostegno per l'Arsenale dell'Incontro in Giordania.

Allora eccoci qui oggi a Ravina a trasmettere il nostro entusiasmo per il Mondiale di Padova, poche parole e tanti sguardi, il video di Napoli e quelle bandiere che sventolano in Piazza Plebiscito svuotata di odio e riempita di colori, ascolto, suoni, silenzi. Prima qualche chilometro per prepararci a questo incontro, al crepuscolo lungo l'Adige da Mattarello fino a Ravina, una cena condivisa con qualche animatore e l'arrivo dei ragazzi.

Ogni tappa è una nuova scoperta, è un'abitudine che non ci abita, è un nuovo proposito, è un nuovo inizio verso Padova...siamo in cammino e con noi stanno camminando tanti giovani che credono in un mondo dove non vinca l'odio, dove le disuguaglianze, anche grazie a me, diminuiscano; ritorniamo a casa tardi, al buio della notte, convinti ancor di più che solo la luce, la luce che ognuno di noi può portare nella propria vita, annulla il buio di questo mondo.

CAMMINO:

Un tratto di ciclabile che abbiamo già percorso altre due volte (la prima tappa dal Vescovo e la terza tappa a Martignano), due chiacchiere e un bivio...che distrattamente, assorti nel nostro dialogo, non vediamo. Vabbè, ad ogni sbaglio c'è un rimedio: si ritorna indietro e si attraversa l'Adige, ci si incammina verso Ravina al calar del buio e, con un ultimo sforzo in salita, si arriva all'Oratorio di Ravina dove il buon Nicola ci sta preparando la cena...siamo ospiti, ma ci sentiamo a casa nostra.